



Glossario

7DOS - 10 Gennaio 2019

Informazioni sul documento

Versione	1.0.0
Responsabile	Lorenzo Busin
Verifica	Giacomo Barzon Michele Roverato Giovanni Sorice
Redazione	Marco Costantino Nicolò Tartaggia Andrea Trevisin
Stato	Approvato
Uso	Esterno
Destinato a	Prof. Tullio Vardanega Prof. Riccardo Cardin Zucchetti 7DOS
Email	7dos.swe@gmail.com

Descrizione

Questo documento rappresenta il glossario dei termini utilizzati nella documentazione di progetto *G&B*.

Diario delle modifiche

Modifica	Autore	Ruolo	Data	Versione
<i>Approvazione del documento</i>	Lorenzo Busin	Responsabile	2019-01-10	1.0.0
<i>Verifica del documento</i>	Michele Roverato	Verificatore	2019-01-09	0.4.0
<i>Verifica del documento</i>	Giovanni Sorice	Verificatore	2019-01-07	0.3.0
<i>Verifica del documento</i>	Giacomo Barzon	Verificatore	2019-01-05	0.2.0
<i>Stesura termini</i>	Marco Costantino	Analista	2019-01-04	0.1.6
<i>Stesura termini</i>	Marco Costantino	Analista	2018-12-29	0.1.5
<i>Stesura termini</i>	Nicolò Tartaggia	Amministratore	2018-12-21	0.1.4
<i>Stesura termini</i>	Andrea Trevisin	Analista	2018-12-18	0.1.3
<i>Stesura termini</i>	Andrea Trevisin	Analista	2018-12-13	0.1.2
<i>Stesura termini</i>	Marco Costantino	Analista	2018-12-10	0.1.1
<i>Stesura termini</i>	Nicolò Tartaggia	Amministratore	2018-12-05	0.1.0
<i>Stesura dello scheletro del documento</i>	Andrea Trevisin	Analista	2018-12-05	0.0.1

Indice

1	A	6
1.1	Alert	6
1.2	Analisi dinamica	6
1.3	Analisi dei requisiti	6
1.4	Analisi statica	6
1.5	Angular TypeScript	6
1.6	Attività	7
2	B	8
2.1	Baseline	8
2.2	Best Practice	8
2.3	Bottom-Up	8
2.4	Brainstorming	8
2.5	Budget Variance	8
3	C	9
3.1	Capitolato d'appalto	9
3.2	Ciclo di vita del software	9
3.3	Cloud	9
3.4	CoCoMo	9
3.5	Code-'n-Fix	10
3.6	Compito	10
3.7	Conditional Probability Table(CPT)	10
3.8	Configurazione	10
3.9	Controllo di configurazione	10
3.10	Committente	10
4	D	11
4.1	Dashboard	11
4.2	Design Pattern	11
4.3	DevOps	11
4.4	Disciplinato	11
5	E	12
5.1	Economicità	12
5.2	Efficacia	12
5.3	Efficienza	12
6	G	13
6.1	Grafana	13
6.2	Grafana Plug-in Code Style Guide	13
7	H	14
7.1	HTML	14

8	I	15
8.1	IEE 830-1998	15
8.2	Incremento	15
8.3	InfluxDB	15
8.4	Intelligenza artificiale	15
8.5	In-Schedule	15
8.6	ISO/IEC 12207	15
8.7	ISO/IEC 15504	15
8.8	ISO/IEC 25010	16
8.9	ISO/IEC/IEEE 42010:2011	16
8.10	ISO 90003:2004	16
8.11	Issue Tracking System	17
8.12	Iterazione	17
9	J	18
9.1	JPG	18
9.2	JavaScript	18
9.3	JSON	18
10	L	19
10.1	LaTeX	19
10.2	Likelihood	19
10.3	Liveliness	19
11	M	20
11.1	Management	20
11.2	Manuale della qualità	20
11.3	Manutenzione	20
11.3.1	M. correttiva	20
11.3.2	M. adattiva	20
11.3.3	M. evolutiva	20
11.4	Miglioramento continuo	20
11.5	Milestone	20
11.6	Minimizzazione	21
11.7	Modello di ciclo di vita	21
11.7.1	Sequenziale (A cascata)	21
11.7.2	Incrementale	21
11.7.3	Evolutivo	21
11.7.4	A componenti	21
11.7.5	A spirale	21
11.7.6	Agili	22
11.7.7	Scrum	22
11.8	Modulo	22
11.9	Monitoraggio dei rischi	22
12	O	23
12.1	Obiettivo SMART	23

12.2 Open source	23
13 P	24
13.1 Panel	24
13.2 PDCA	24
13.3 Pianificazione delle attività	24
13.4 Piano di progetto	24
13.5 Plug-in	25
13.6 PNG	25
13.7 Processo	25
13.8 Processo software	25
13.9 Processo specializzato per progetto	25
13.10 Prodotto software	25
13.10.1 Commessa	25
13.10.2 Pacchetto	26
13.10.3 Componente	26
13.10.4 Servizio	26
13.11 Prodotti documentali	26
13.12 Produttività	26
13.13 Progettazione Software	26
13.14 Progetto	26
13.15 Project Manager	27
13.16 Proponente	27
13.17 Prototipo	27
14 Q	28
14.1 Quantificabile	28
14.2 Qualità	28
14.2.1 Qualità del prodotto	28
14.2.2 Qualità dei processi	28
15 R	29
15.1 Raintank	29
15.2 Repository	29
15.3 Requisito	29
15.4 Rete Bayesiana	29
15.5 Rischio	30
15.6 Riuso	30
15.7 Ruolo	30
16 S	31
16.1 Schedule Variance	31
16.2 Script	31
16.3 Sistematico	31
16.4 Slack (tempo)	31
16.5 Software Engineering	31
16.6 Sorgente Dati	32

16.7	Stima dei costi	32
16.8	Studio di fattibilità	32
17	T	33
17.1	Task	33
17.2	Ticket	33
17.3	Tracciamento dei requisiti	33
17.4	TypeScript	33
18	V	34
18.1	Validare	34
18.2	Verificare	34
18.3	Verificatore di requisiti	34
18.4	Versionamento	34
18.5	Versione	34
19	W	35
19.1	Way of working	35
19.2	Webhook	35
19.3	Workflow	35
20	X	36
20.1	XML	36
21	Z	37
21.1	Zero-latency	37
21.2	Zero-laxity	37

1 A

1.1 Alert

Notifica.

1.2 Analisi dinamica

Tecnica di analisi di un prodotto software in cui il quest'ultimo viene eseguito in un ambiente reale o virtuale; coincide con i test:

- Di unità: verificano il corretto funzionamento dell'unità.
- Di integrazione: verifica la corretta interazione tra più unità che interagiscono dando luogo ad un *build*.
- Di sistema: verificano la corretta interazione tra più *build* che compongono un sistema complesso.

Il collaudo, test finale eseguito con il committente, è solo un attività formale se i test precedenti sono stati eseguiti rigorosamente. I test devono essere ripetibili e deterministici, perciò vanno documentati: le condizioni iniziali di esecuzione, l'esecuzione, il risultato atteso ed il risultato ottenuto. I test inoltre devono essere automatizzati per ridurre al minimo la possibilità di errore umano.

1.3 Analisi dei requisiti

L'obiettivo dell'analisi dei requisiti è quello di individuare e definire i requisiti di progetto. Il risultato di tale processo è un documento contrattuale che andrà fornito all'azienda appaltatrice nell'ambito di una gara d'appalto. Sulla base di questo documento l'azienda deciderà a chi affidare l'appalto.

1.4 Analisi statica

Tecnica di analisi di un prodotto software in cui questo non viene eseguito, bensì ne viene esaminato il codice. *Walkthrough* e *Inspection* sono le due tecniche di analisi statica prevalenti: *Walkthrough* prevede un'analisi a tappeto del codice sorgente alla ricerca di possibili criticità, mentre *Inspection* somiglia di più all'analisi a campione e prevede l'analisi specifica di parti considerate di importanza critica.

1.5 Angular TypeScript

Framework costruito interamente in TypeScript.

1.6 Attività

L'attività è una componente essenziale di un progetto. Un'attività prevede dell'intenzionalità: le specifiche dell'attività sono determinate da chi la svolge.

2 B

2.1 Baseline

La *baseline* è in generale un punto di partenza, il piano di progetto originale. Essa ha diverse declinazioni che indirizzano un obiettivo strategico e il cui scopo è aiutare a misurare l'avanzamento del processo nella direzione degli obiettivi prefissati. Questi vengono concordati con il committente, in modo di dimostrare l'avanzamento del progetto. La *baseline* è suddivisa in parti, definite nel modo migliore per aiutare a raggiungere gli obiettivi. Ogni parte evolve nel tempo ed ha quindi un numero di versioni, a cura dell'*owner* (responsabile) della parte. Il mantenimento della *baseline* avviene tramite la gestione della configurazione.

2.2 Best Practice

Una *best practice* è il modo migliore di approcciare un problema. Le *best practice* prevedono l'applicazione di principi noti ed autorevoli. In ingegneria è richiesto conoscere ed usare le *best practice* esistenti, non crearne di nuove.

2.3 Bottom-Up

Tecnica di sviluppo che consiste nel comporre sistemi complessi partendo da moduli di dimensioni e complessità inferiori.

2.4 Brainstorming

Discussioni collaborative e creative, in cui viene data voce ad ogni persona a turno. Hanno l'intento di far emergere più spunti e concetti possibili, per poi operare una selezione di quelli più interessanti. Per garantire che idee e considerazioni non vadano perse dev'essere designato un membro per la stesura di un verbale.

2.5 Budget Variance

La *Budget Variance_g* è una metrica che indica se la spesa *complessiva* attuale è maggiore o minore alla spesa pianificata. Viene calcolata: $BV = EV - AC$ Dove BV indica la budget variance, EV indica l'earned value ovvero il valore delle attività realizzate, AC indica l'actual cost ovvero il costo effettivamente sostenuto.

3 C

3.1 Capitolato d'appalto

Documento, prodotto da un'azienda, che descrive un prodotto o un sistema che questa desidera sia realizzato. Il *capitolato* è una chiamata ai fornitori, una notifica di bisogno che andrà esaminata per verificare se è il caso di partecipare al bando d'appalto per la realizzazione del prodotto richiesto. Costituisce la prima fonte di informazioni da analizzare per l'Analisi dei Requisiti. Il dominio dell'azienda appaltatrice influenzerà le informazioni contenute nel capitolato che quindi dovrà essere attentamente analizzato tenendo conto del contesto professionale da cui arriva; sarà necessario un dialogo con l'azienda appaltatrice per la corretta comprensione del capitolato.

3.2 Ciclo di vita del software

In ingegneria del software, modo in cui l'attività di realizzazione di un prodotto software viene scomposta in sotto-attività coordinate tra loro, e il cui risultato è il prodotto software e tutta la documentazione necessaria. Il ciclo di vita del software varia a seconda della metodologia di sviluppo adottata.

3.3 Cloud

Abbreviativo di *cloud computing* ("computazione sulle nuvole"). Indica un paradigma di erogazione di servizi informatici da un fornitore ad un cliente attraverso Internet. In particolare, il fornitore permette al cliente di accedere e configurare delle risorse fisiche in remoto, *on demand*.

3.4 CoCoMo

Modello algoritmico per la stima di costi e risorse. Esso stima le risorse necessarie e le esprime in mesi/persona (MP). Ha come input:

- La complessità del progetto;
- Le dimensioni del SW da sviluppare;
- Il peso della complessità sullo sviluppo;
- Un coefficiente moltiplicativo (parte da 1);
- Un fattore di espansione del tempo (parte da 2.5);
- Un coefficiente di complessità.

3.5 Code-'n-Fix

Vecchia pratica nell'ambito di produzione del software, autodescrittiva: l'intera attività di produzione consisteva nel codificare e riparare software.

3.6 Compito

Un *compito* è una componente essenziale di un progetto. I compiti vengono assegnati e non lasciano spazio alla decisione di chi li riceve.

3.7 Conditional Probability Table(CPT)

Una *Conditional Probability Table (CPT)* è una tabella in cui:

- Ogni colonna rappresenta l'i-esimo stato in cui il nodo corrente può risiedere. Ad ogni stato è identificato da un nome ed un intervallo di valori associato. Un nodo non può possedere più stati con intervalli di valori sovrapposti tra loro;
- Ogni riga rappresenta la j-esima combinazione esistente di tutti i possibili stati dei nodi predecessori;
- Le celle interne indicano la probabilità, condizionata dai nodi predecessori, che il nodo corrente si trovi in uno specifico stato data una combinazione esistente dei possibili stati dei nodi predecessori.

3.8 Configurazione

Insieme di regole che determina, per esempio, come assemblare le sezioni di un software, quali versioni usare per ogni sezione, come le sezioni interagiscono o quali sezioni con quali versioni producono una baseline.

3.9 Controllo di configurazione

Gestione e controllo della configurazione che permette di assemblare le varie componenti di un software.

3.10 Committente

Figura che commissiona un lavoro.

4 D

4.1 Dashboard

Una *dashboard* (in italiano "cruscotto") è una schermata che permette di monitorare in tempo reale l'andamento dei report e delle metriche aziendali. Una *dashboard* può presentare uno o più panel al suo interno.

4.2 Design Pattern

Un *design pattern* è una soluzione generica ad un problema ricorrente. I *design patter* non sono specifici di un linguaggio di programmazione e individuano piuttosto l'approccio ottimale in contesto ben definito per la risoluzione di un problema generico. Quando si intende usare un *design pattern* è quindi necessario istanziarlo, ovvero è necessario implementarlo in modo appropriato rispetto ai requisiti del sistema da realizzare e al linguaggio di programmazione usato.

4.3 DevOps

Termine derivante dalla contrazione delle parole inglesi *development* ("sviluppo") e *operations* ("operazioni" nel senso di "messa in produzione"). Indica un metodo di sviluppo software basato sulla comunicazione e collaborazione tra sviluppatori e addetti alle "*IT operations*", per sviluppare e mantenere velocemente ed efficacemente prodotti e servizi software.

4.4 Disciplinato

Soggetto ad un insieme di regole pensate per garantire la massima efficienza ed efficacia.

5 E

5.1 Economicità

Efficacia raggiungibile con efficienza. Garantita dall'uso di standard.

5.2 Efficacia

L'abilità di un'entità di portare a termine il compito assegnatole.

5.3 Efficienza

Data la misura del consumo di risorse che avviene nel compimento di un obiettivo, minore il consumo di risorse, maggiore l'efficienza.

6 G

6.1 Grafana

Grafana è un compositore di grafici, che viene eseguito come applicazione web. Supporta InfluxDB.

6.2 Grafana Plug-in Code Style Guide

Guida tecnica per la scrittura di codice per plug-in di Grafana.

7 H

7.1 HTML

In informatica l'HyperText Markup Language (HTML) è un linguaggio di markup nato per la formattazione e impaginazione di documenti ipertestuali disponibili nel web. HTML è un linguaggio di pubblico dominio, la cui sintassi è stabilita dal *World Wide Web Consortium* (W3C).

8 I

8.1 IEE 830-1998

Best practice raccomandate per la specifica dei requisiti di prodotti software.

8.2 Incremento

Procedura che prevede avanzamento per aggiunta ad un impianto base.

8.3 InfluxDB

InfluxDB è un database di serie temporali open source. È ottimizzato per la memorizzazione e il recupero rapido e ad alta disponibilità di dati di serie temporali in campi come il monitoraggio delle operazioni, le metriche dell'applicazione, i dati di sensori e l'analisi in tempo reale.

8.4 Intelligenza artificiale

Disciplina nel ramo dell'informatica, si occupa dello studio e della progettazione di sistemi informatici in grado di funzionare in maniera simile alla mente umana. Per raggiungere questo obiettivo, si occupa anche di elaborare modelli matematici che approssimino le modalità di pensiero ed apprendimento caratteristiche dei cervelli biologici.

8.5 In-Schedule

Il termine in-schedule indica la conformità alle aspettative temporali o di costi determinate in fase di pianificazione.

8.6 ISO/IEC 12207

Standard riferiti ai processi di ciclo di vita, raggruppati in 3 categorie: primari, di supporto, organizzativi.

8.7 ISO/IEC 15504

Standard riferiti alla qualità dei processi, collettivamente noti anche come SPICE (*Software Process Improvement and Capability Determination*). Definiscono una scala di maturità di processo a cinque livelli (più il livello base, detto "livello 0").

8.8 ISO/IEC 25010

Standard riferito alla qualità di prodotto, noto anche come SQuaRE (*Systems and software Quality Requirements and Evaluation*). Descrive un modello di qualità di prodotto che individua 8 caratteristiche principali da rispettare:

- Functional Suitability: idoneità funzionale, ossia quanto il prodotto rispetta i requisiti;
- Performance Efficiency: efficienza della performance, ossia quanto il prodotto è in grado di sfruttare efficientemente le risorse disponibili;
- Compatibility: compatibilità, ossia quanto il prodotto riesce ad interfacciarsi con altri prodotti o sistemi;
- Usability: usabilità, ossia quanto il prodotto risulta di semplice utilizzo;
- Reliability: affidabilità, ossia quanto il prodotto risulta stabile nell'esecuzione e nei risultati;
- Security: sicurezza, ossia quanto il prodotto protegge i dati trattati;
- Maintainability: manutenibilità, ossia quanto il prodotto si presta alla risoluzione di bug e problemi;
- Portability: portabilità, ossia quanto il prodotto risulta utilizzabile su ambienti diversi tra loro.

8.9 ISO/IEC/IEEE 42010:2011

Standard di best practice concernenti la progettazione software e la definizione dell'architettura del software. Punti essenziali sono:

- La decomposizione del sistema in componenti (utile ad aumentare il parallelismo);
- Definizione delle interfacce dei componenti;
- Definizione dell'organizzazione delle interfacce che permettono l'interazione dei componenti;
- Paradigmi vari per la composizione dei componenti.

8.10 ISO 90003:2004

Standard di best practice per la valutazione della qualità di processi dei fornitori. I principi fondamentali sono:

- L'orientamento al cliente;
- L'obiettivo di leadership sul mercato;
- Il coinvolgimento del personale;

- L'approccio per processi;
- L'obiettivo del miglioramento continuo;
- La presa di decisioni basate su evidenze;
- La gestione delle relazioni.

A garantire l'adesione a questi principi dev'essere la documentazione verticale (specifica di progetto) ed orizzontale (specifica dell'azienda).

8.11 Issue Tracking System

Prodotto software che gestisce e mantiene liste di problematiche. Utile in situazioni di sviluppo collaborativo da parte di un team.

8.12 Iterazione

Procedura che prevede avanzamento per raffinamento e rivisitazioni.

9 J

9.1 JPG

Formato lossy per memorizzare immagini.

9.2 JavaScript

Linguaggio di scripting orientato agli oggetti e agli eventi, comunemente utilizzato nella programmazione web, lato client, per la creazione di effetti dinamici interattivi tramite funzioni di script, invocate da eventi innescati a loro volta in vari modi dall'utente sulla pagina web in uso.

9.3 JSON

JSON(JavaScript Object Notation) è un formato adatto all'interscambio di dati fra applicazioni client/server basato sul linguaggio JavaScript.

10 L

10.1 LaTeX

Linguaggio di markup per la scrittura di testi, particolarmente usato in ambito accademico.

10.2 Likelihood

Parola inglese, significa "verosimiglianza" in italiano. In ambito probabilistico si usa per indicare la probabilità che un evento si verifichi.

10.3 Liveliness

Parola inglese, significa "vitalità" in italiano. In ambito informatico si riferisce ad un insieme di proprietà dei sistemi concorrenti, per cui un sistema deve funzionare nonostante i suoi componenti concorrenti debbano "fare a turni" in sezioni critiche.

11 M

11.1 Management

L'insieme delle funzioni amministrative, direttive e gestionali di un'impresa o di un'azienda; il compito del manager.

11.2 Manuale della qualità

Documento che specifica le strategie che un organizzazione adotta per operare processi di qualità.

11.3 Manutenzione

Processo correttivo e di sviluppo che avviene dopo il rilascio della versione finale di un prodotto software. Se ne distinguono diversi tipi, come di seguito.

11.3.1 M. correttiva

Ha come scopo la correzione di errori, bug, inesattezze, inefficienze, etc..

11.3.2 M. adattiva

Ha come scopo l'adattamento a diverse tecnologie, ambiti, contesti.

11.3.3 M. evolutiva

Ha come scopo l'adattamento a nuove tecnologie, ambiti, contesti, l'aggiunta di funzionalità, etc..

11.4 Miglioramento continuo

Principio attorno al quale organizzare i processi per ottenere un miglioramento continuo, prevede 4 macro-fasi: *Plan (keep track of what you're going to do)*, *Do (as planned)*, *Check*, *Act (keep what works, throw what doesn't)*.

11.5 Milestone

Letteralmente pietra miliare, rappresenta un traguardo (anche intermedio) di particolare rilevanza per l'andamento del progetto.

11.6 Minimizzazione

Riduzione ad icona.

11.7 Modello di ciclo di vita

Il ciclo di vita di un software non è univocamente determinato, ma ne vengono individuati diversi modelli possibili. La scelta del modello dipende da 3 macro-fattori: cosa vuole il committente, dipendenza da terze parti, livello di coinvolgimento del committente nell'accertamento dello stato di avanzamento.

11.7.1 Sequenziale (A cascata)

Ha per principio cardine la ripetibilità dei processi. Il ciclo di vita sequenziale è lineare, le fasi si susseguono, e la direzione ammessa è una sola. Il modello fa forte uso di documentazione il che rende il sistema organizzato e tracciabile, prevede pre e post per ogni fase e associa ad ogni fase date di inizio e fine. ISO 12207 definisce così le fasi del ciclo di vita sequenziale: analisi, progettazione (intesa come *design*), realizzazione, manutenzione.

11.7.2 Incrementale

Prevede un approccio che fa uso di incrementi, ha come vantaggi:

- Il valore aggiunto di ogni incremento
- La riduzione del rischio di fallimento portata da ogni incremento
- L'uso di abilitatori che facilitano il lavoro

11.7.3 Evolutivo

Fa uso massiccio della fase di manutenzione viene fatta ad ogni versione rilevante del prodotto.

11.7.4 A componenti

Si sviluppa sull'idea di riutilizzare componenti . Prevede quindi tecniche di adattamento delle componenti e dei requisiti finalizzate al riuso del software.

11.7.5 A spirale

Modello di ciclo di vita utilizzato quando il progetto è innovativo e non esistono best practice applicabili per lo sviluppo del progetto.

11.7.6 Agili

Metodi che si rifanno a 4 principi fondamentali:

- Focus sugli *stakeholder* e le loro interazioni, piuttosto che su processi e strumenti;
- Focus sul software piuttosto che sulla documentazione;
- Rapporto collaborativo piuttosto che contrattuale con il cliente;
- Risposta veloce anche se non pianificata al cambiamento.

Tali metodi offrono degli svantaggi poiché la documentazione è cruciale nella fase di manutenzione del software e l'assenza di pianificazione in faccia ai cambiamenti comporta dei rischi.

11.7.7 Scrum

Scrum ha come focus fondamentale le *user-stories*: una visione di ciò che vuole il cliente, da esse si ricava un *product backlog*, insieme di attività/feature da svolgere/realizzare. L'attività di *Sprint Backlog* è un passo iterativo che impone controlli frequenti (*Daily Scrum*) sulla correttezza delle azioni intraprese, tramite *Sprint Review* e *Retrospective*.

11.8 Modulo

Si tratta di una componente o parte del software, un modulo:

- incapsula dati e comportamenti in maniera coerente e coesa;
- ha un interfaccia che ne permette l'uso;
- è pensato in modo da favorire la pratica della modularità.

11.9 Monitoraggio dei rischi

Attività che ha lo scopo di anticipare l'insorgere di eventi di rischio per mitigarne gli effetti.

12 O

12.1 Obiettivo SMART

- Specific: formalmente definiti;
- Measurable: il cui stato di ottenimento è misurabile;
- Achievable: raggiungibili;
- Realistic: pratici (raggiungibili);
- Time-Bound: costretti da un vincolo temporale.

12.2 Open source

Tipo di prodotto software il cui codice sorgente viene rilasciato al pubblico mediante una licenza che ne permette a chiunque lo studio, la modifica e la distribuzione p qualsiasi scopo.

13 P

13.1 Panel

Un panel è una rappresentazione visiva di dati elaborati da un sistema mostrati sotto forma di grafici.

13.2 PDCA

Acronimo di *Plan, Do, Check, Act*, anche noto come ciclo di Deming. Si tratta di un ciclo di miglioramento continuo dei processi e dei prodotti, suddiviso in quattro fasi, che sono appunto *Plan, Do, Check, Act*.

13.3 Pianificazione delle attività

Pianificare le attività è uno dei compiti del project manager. La pianificazione include l'allineamento delle attività su un asse temporale, l'assegnazione delle attività a delle persone. Il project manager si avvale di diversi strumenti per pianificare le attività:

- Diagrammi di Gantt (Rappresentano durata prevista vs durata effettiva delle attività);
- Diagrammi PERT (*Programme Evaluation and Review Technique*, tiene conto delle dipendenze tra attività e mostra lo slack);
- WBS (*Work Breakdown Structure*, divisione delle attività fino a raggiungere il compito minore assegnabile ad una persona. Diagramma che rappresenta l'assegnazione di tali attività alle persone nel tempo, rispettando e rappresentando dipendenze e vincoli temporali.).

13.4 Piano di progetto

Include:

- Introduzione (scopo, struttura);
- Organizzazione del progetto;
- Analisi dei rischi;
- Risorse disponibili (tempo, persone);
- Suddivisione del lavoro;
- Calendario delle attività;
- Meccanismi di controllo e rendicontazione.

13.5 Plug-in

Un plug-in in campo informatico è un programma non autonomo che interagisce con un altro programma per ampliarne o estenderne le funzionalità originarie. Ad esempio, un plug-in per un software di grafica permette l'utilizzo di nuove funzioni non presenti nel software principale.

13.6 PNG

Formato lossless per memorizzare immagini.

13.7 Processo

Insieme di attività correlate (includono tutto ciò che è attinente) e coese (sono tutte necessarie) che trasformano ingressi (bisogni) in uscite (prodotti) secondo regole date dal controllo processo a seguito di decisioni prese sulla base di misurazioni delle risorse consumate dal processo. I processi si differenziano in base alla specificità dell'ambito di applicazione, possono essere standard (riferimento base generico), definito (standard adattato alle esigenze aziendali), di progetto (definito adattato al progetto).

13.8 Processo software

Insieme di attività che devono essere svolte per far avanzare un prodotto software nel suo ciclo di vita (nell'ambito SWE, vedi "Processo" per una voce più generale).

13.9 Processo specializzato per progetto

Prevedono una fase di pianificazione, una di definizione, attenzione nella conduzione e analisi critica del funzionamento del processo.

13.10 Prodotto software

Una "entità" software progettata per essere rilasciata ad un cliente. Prende forme diverse in base al soggetto richiedente:

13.10.1 Commessa

Si tratta di un prodotto software le cui specifiche ed obiettivi sono indicati da un committente.

13.10.2 Pacchetto

Si tratta di un prodotto software le cui specifiche ed obiettivi sono indicati per la replicazione in o per altri software.

13.10.3 Componente

Si tratta di un prodotto software le cui specifiche ed obiettivi sono indicati per la composizione con altri software.

13.10.4 Servizio

Si tratta di un prodotto software le cui specifiche ed obiettivi sono determinati per la risoluzione di un problema.

13.11 Prodotti documentali

- Capitolato d'appalto;
- Studio di fattibilità;
- Analisi dei requisiti;

13.12 Produttività

Una misurazione di efficienza, rapporto tra quantità di prodotto realizzato e risorse consumate.

13.13 Progettazione Software

Insieme di attività che precede la realizzazione il cui scopo è quello definire l'architettura del software con l'obiettivo di sviluppare un prodotto corretto per costruzione piuttosto che per correzione.

13.14 Progetto

Insieme di attività e compiti, atti a raggiungere obiettivi SMART, che hanno una data di inizio ed una di fine, e che consumano un pool di risorse limitate.

13.15 Project Manager

Individuo che ha il compito di gestione del progetto. Ciò prevede:

- Istanziare i processi nel progetto (quelli standard aziendali e quelli istanziati dai processi aziendali);
- Stimare costi e risorse necessarie;
- Pianificare attività (organizzarle nel tempo e a chi assegnarle);
- Controllare le attività e verificare i risultati.

13.16 Proponente

Parte terza, un azienda, che propone un capitolato.

13.17 Prototipo

Esemplare di prova del prodotto, serve a provare e scegliere soluzioni; può avere carattere usa e getta (in metodi iterativi) oppure essere la base per incrementi successivi (in metodi incrementali). Un prototipo di tipo usa e getta comporta dei costi che producono poco valore aggiunto.

14 Q

14.1 Quantificabile

Misurabile.

14.2 Qualità

Misura in cui un prodotto software soddisfa un certo numero di aspettative rispetto sia al suo funzionamento sia alla sua struttura interna.

14.2.1 Qualità del prodotto

Caratteristiche di un prodotto di qualità:

- Sufficienza: Capacità di soddisfare tutti i requisiti;
- Comprensibilità: Facilità di utilizzo, comprensione del funzionamento da parte degli *stakeholder*;
- Modularità: Suddivisione in parti chiaramente distinte e sconnesse, principio fondamentale dell' *information hiding*;
- Robustezza: Agli input di utilizzo;
- Sicurezza: Affidabilità in caso di malfunzionamento (hardware o software);
- Sicurezza bis: Resistenza alla intrusioni;
- Flessibilità: Misura della facilità con la quale il sistema può essere modificato o adattato per soddisfare nuovi requisiti;
- Riutilizzabilità: Misura della facilità di riutilizzo in altri contesti dei moduli che formano il prodotto;
- Disponibilità: Più inconveniente il tempo di *downtime* in caso di guasti o aggiornamenti, meno disponibile risulta il prodotto;
- Efficienza;

14.2.2 Qualità dei processi

Una buona qualità dei processi induce una buona qualità del prodotto di questi. Per assicurarsi che un processo sia di qualità, è necessario un meccanismo di controllo che effettui modifiche sul way of working ove ritenuto necessario sulla base di misurazioni sulla qualità dei processi. Per definire gli strumenti di valutazione della qualità dei processi dei fornitori in genere, non solo in ambito di sviluppo software, è stato messo a punto lo standard ISO 9000, in ambito specifico di ingegneria software si ha invece ISO 90003:2004.

15 R

15.1 Raintank

Raintank è una piattaforma di monitoraggio open source per raccogliere, archiviare e analizzare enormi quantità di dati diagnostici, da un'ampia varietà di fonti, in molti formati diversi.

15.2 Repository

Termine inglese che significa "deposito", "ripostiglio". In ambito informatico viene usato per indicare una struttura dati in cui vengono gestiti i metadati per un insieme di file o una struttura di cartelle. Esempi di metadati gestiti da una repository sono lo storico dei cambiamenti avvenuti, o l'insieme dei commit (modifiche).

15.3 Requisito

I requisiti sono le capacità che il sistema dovrà avere per svolgere le funzioni volute dal committente. È best practice definire requisiti:

- Non ambigui: Interpretati univocamente da tutti .
- Corretti.
- Completi.
- Variabili.
- Consistenti: che non si contraddicono a vicenda o da sè.
- Modificabili.
- Tracciabili
- Ordinati: tra obbligatori, desiderabili ed opzionali.

15.4 Rete Bayesiana

Una rete Bayesiana è un modello grafico probabilistico che rappresenta un insieme di variabili stocastiche con le loro dipendenze condizionali attraverso l'uso di un grafo. Per esempio, una rete Bayesiana potrebbe rappresentare la relazione probabilistica esistente tra dei sintomi e delle malattie. Dati i sintomi, la rete può essere usata per calcolare la probabilità della presenza di diverse malattie.

15.5 Rischio

I rischi di progetto sono: sforamento costi, tempi, o risultati insoddisfacenti. Fonti di rischio principali sono: tecnologie usate, rapporti interpersonali, organizzazione del lavoro, requisiti e rapporti con *stakeholder*, tempi e costi. La gestione del rischio si fa tramite: Identificazione (nel progetto, prodotto, mercato), Analisi (probabilità e conseguenze), Pianificazione (come evitare e o mitigare gli effetti), Controllo (attenzione agli indicatori di rischio, raffinamento strategie).

15.6 Riuso

Del codice, può essere di due tipi: opportunistico (copia e incolla), che ha un basso costo e poco impatto, o sistematico, che ha un maggior costo e un maggior impatto.

15.7 Ruolo

Indica l'area di specializzazione. In un progetto informatico i ruoli principali sono:

- Analista: Si occupa dell'analisi dei requisiti, in generale: individua e definisce il "problema" in termini formali (in modo che sia possibile verificare se la soluzione è tale);
- Progettista: Si occupa del design del prodotto. In generale: si occupa della soluzione del "problema";
- Programmatore: Realizza il prodotto, non ha libertà di scelta, segue le direttive del progettista;
- Verificatore: Testano la qualità del prodotto, danno feedback;
- Amministratore: Garantisce il funzionamento dell'apparato informatico aziendale.

Tutte queste figure professionali sono coordinate nell'ambito di un progetto da un project manager.

16 S

16.1 Schedule Variance

Schedule variance (SV) è una metrica che indica se le attività di progetto sono in linea rispetto alla loro schedulazione. Può assumere valori:

- Positivi: indicano che le attività procedono più velocemente rispetto a quanto pianificato;
- Negativi: indicano che le attività procedono più lentamente rispetto a quanto pianificato;
- Zero: indica che le attività rispettano la loro schedulazione.

Generalmente viene calcolata: $SV = EV - PV$ Dove SV indica la schedule variance, EV indica l'earned value ovvero il valore del lavoro effettuato, PV indica il planned value ovvero il costo del lavoro pianificato.

16.2 Script

Il termine script, in informatica, designa un tipo particolare di programma, scritto in una particolare classe di linguaggi di programmazione, detti linguaggi di scripting.

16.3 Sistemático

Metodico, rigoroso.

16.4 Slack (tempo)

Margine di tempo tra la fine di un attività e la scadenza di fine attività.

Se è positivo, l'attività è prevista terminare prima della scadenza quindi vi è un margine per eventuali imprevisti. Se è vicino o 0 tale margine è piccolo o assente, si introducono quindi dei rischi. Se è negativo, la scadenza è passata e l'attività non è stata portata al termine.

16.5 Software Engineering

Disciplina il cui scopo è la realizzazione di prodotti software; nota anche con l'acronimo SWE. SWE si occupa dell'organizzazione e della gestione delle attività, compiti e interazioni di un team di sviluppatori, le quali hanno come obiettivo per l'attività di sviluppo e il software risultate Efficacia ed Efficienza. SWE si occupa inoltre delle metodologie di cura del progetto per l'intero ciclo di vita del software. SWE prevede un approccio sistematico, disciplinato e quantificabile all'attività di sviluppo.

16.6 Sorgente Dati

Fonte di dati interpretabili per ottenere informazioni.

16.7 Stima dei costi

Influenzata dalle dimensioni del progetto, dalle esperienze pregresse, dalla familiarità con le tecnologie adottate, dalla produttività dell'ambiente di lavoro, dalla qualità attesa.

Un modello algoritmico che può aiutare in ciò è il CoCoMo.

16.8 Studio di fattibilità

Studio economico realizzato per determinare se è vantaggioso partecipare ad una gara d'appalto.

17 T

17.1 Task

Attività associata ad un segmento temporale.

17.2 Ticket

Un ticket è l'associazione tra una task ed un assegnatario. Un sistema di ticketing é una piattaforma per la gestione di task, ticket e assegnatari.

17.3 Tracciamento dei requisiti

Attività di monitoraggio dell'evoluzione e della scoperta dei requisiti che possono cambiare durante lo svolgersi dello sviluppo del progetto. Tale attività viene svolta tramite apparati informatici appositi, le informazioni importanti sui requisiti di cui viene tenuta traccia sono: *status*, *origin*, assegnatari.

17.4 TypeScript

Estensione di javascript incentrata nell'aumentarne la scalabilità. Sviluppata e mantenuta da Microsoft. Tra le feature di interesse vi è il typing statico e la possibilità di sviluppare applicazioni sia client-side che server-side.

18 V

18.1 Validare

Attività di confronto tra i risultati ottenuti e quelli aspettati. Quest'attività si svolge al termine del progetto.

18.2 Verificare

Attività di verifica di presenza di errori e di rispetto del way of working. La verifica si manifesta tangibilmente sotto forma di test, effettuati sui moduli che compongono il prodotto software. Le forme di verifica sono 2: analisi dinamica e analisi statica. L'analisi dinamica prevede l'esecuzione del software mentre l'analisi statica prevede un'analisi del codice sorgente senza eseguirlo.

18.3 Verificatore di requisiti

Individuo che ha il compito di verificare i requisiti, utilizza le tecniche descritte in analisi statica.

18.4 Versionamento

Organizzazione e gestione delle versioni del software prodotte nel corso dello sviluppo.

18.5 Versione

Vedi baseline.

19 W

19.1 Way of working

Insieme di regole, pratiche, che caratterizzano l'attività di sviluppo. Il way of working è pensato per agevolare lo sviluppo ed evitare sprechi di risorse ed errori.

19.2 Webhook

Tecnologia nell'ambito del web development che permette di modificare il comportamento di una pagina web tramite callbacks personalizzate.

19.3 Workflow

Termine inglese che significa "flusso di lavoro". Indica la gestione dei processi lavorativi.

20 X

20.1 XML

Si tratta di un meta linguaggio che permette di definire linguaggio di markup.

21 Z

21.1 Zero-latency

Termine inglese che significa "senza ritardo". Riferito al lavoro, indica un approccio prevede l'inizio della attività di sviluppo non appena possibile. Permette di avere un margine di tempo tra termine del progetto e consegna.

21.2 Zero-laxity

Termine inglese che significa "senza margine". Riferito al lavoro, indica un approccio prevede l'inizio delle attività di sviluppo nel momento in cui la data di consegna del progetto meno il tempo richiesto dallo sviluppo equivale zero o meno.